Anno XXXV° — Martedì 12 Novembre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 270

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una nube che si dilegua

Sopra gli oliveti di Lesbo s'era levata una nube minacciosa: sembrava che da un momento all'altro dovesse scoppiare il terribile uragano che avrebbe travolto l'impero ottomano, e dilagato forse per l'Europa intera. Ma... dopo poco rumore « di tuon lontano » le nubi si dileguarono, e la greca e vetusta Lesbo continua a specchiarsi nelle placide onde dell'arcipelago.

La democratica e quasi socialista Repubblica francese ha avuto i denari che voleva, ed ora il « grande assassino » di Costantinopoli continuerà a far massacrare il generoso popolo armeno, a opprimere nel modo più infame non solo le popolazioni cristiane che tiene soggette, ma anche gli stessi turchi che vorrebbero la loro patria si ponesse al livello della civiltà occidentale.

L'alba del secolo XX, che vede il sorgere di tante leghe di miglioramento di tutte le classi sociali, vede però ancora milioni e milioni d'infelici angariati in tutti i modi possibili da governi barbari o tirannici; ma per questi, cioè per i milioni di angariati, non ci sono leghe... e nemmeno parole di conforto!

* *

Ma lasciamo da parte i sentimentalismi di umanitarismo politico, che ora sono affatto fuori di stagione, e pensiamo a qualchecosa di più pratico.

Le nubi di Oriente sono ora dileguate; se il temporale fosse però scoppiato, l'Italia si sarebbe trovata preparata a qualunque evento? Noi non possiamo certo rispondere a questa domanda; dubitiamo però fortemente che una completa preparazione, come si trova negli altri Stati, presso di noi non esista.

All'epoca del trattato di Berlino, e più tardi quando la Francia occupò Tunisi, si è purtroppo visto quanti danni ha causato all'Italia l'impreparazione!

Non sempre le nubi si dilegueranno, e la Patria nostra potrebbe trovarsi costretta a dover prendere una posizione decisa per salvaguardare i suoi stessi interessi. E allora..?

giemme

Il genetliaco del Re a Napoli

Ieri mattina in via Caracciolo a Napoli, il Re passò in rivista le truppe del Corpo d'armata.

Alla cerimonia militare assisteva anche S. M. la Regina Elena accompagnata dalla dama d'onore Marchesa Guicciardini.

La carrozza era scortata dai corazzieri in alta uniforme.

Il tempo splendido, la città era festante.

I Sovrani all'andata e al ritorno furono acclamatissimi.

S. E. Mons. Scalabrini

Mandano da New York al « Carlino »:

« Monsignor Scalabrini, che ha compiuto felicemente e fruttuosamente un lungo giro di ispezione alle Missioni del suo ordine disseminate e operanti nelle principali città degli Stati Uniti, è di nuovo tra noi e si prepara alla partenza. La quale avverrà il 12 novembre, a bordo del *Liguria* della Navigazione Generale Italiana, che va direttamente a Genova e che è lo stesso piroscafo, sul quale l'illustre prelato si recava, la estate scorsa, in quest'America.

Le due settimane che gli restano di permanenza in New York le consacrerà a terminare la riorganizzazione della *San Raffaele* (società di patronato e di protezione per gli immigranti italiani) che mercè un generoso, annuo, contributo del Governo patrio e la prestazione spontanea di ragguardevoli cittadini italiani e americani, proseguirà, su più larga scala e su base più sicura, la santa e civile opera a pro dei connazionali. »

La Colonia Eritrea

Dal rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea risulta che per lavori pubblici, durante il precedente esercizio finanziario, furono spese L. 1,826,857.39.

Con questa somma fu provveduto a tutto il materiale per le linee telegrafiche di Massaua-Asmara, Asmara-Cheren, Cheren-Sabderat, Asmara-Adi-Ugri-Adi Qualà, Asmara-Saganeiti, che importò L. 428,670.76.

Tra le spese notevoli vanno segnalate:

la costruzione del tronco ferroviario Saati Digdigta per L. 276,192.18;

la costruzione di un palazzo pel tribunale e per gli uffici in Asmara per L. 162,121.31;

la costruzione dei tronchi stradali Dorfù Arbaroba, nella piana di Sabarguma-Digdigta Saati per L. 427,628.15.

Inoltre lavori per la sistemazione delle strade in Asmara, per provviste d'acqua, per la carovaniera Cheren-Sabderat.

La spesa effettiva verificatasi nell'esercizio anzidetto ammontò a L. 10,991,942.62, contro L. 10,587,505 iscritte nel bilancio di previsione.

Il fumo e la marcia

Durante le recenti manovre dell'esercito svizzero lo stato maggiore generale procedette ad una serie di esperimenti, caratteristica dell'esercito più democratico di Europa.

Gli esperimenti avevano per iscopo di provare l'influenza che avrebbe avuto sulle truppe il permesso di fumare durante lunghe marcie.

Un ufficiale dello stato maggiore, scrivendo nel *Tageblatt* di Lucerna, dichiara che i risultati furono favorevoli alla concessione di tale permesso.

Non vi furono difficoltà di disciplina, che anzi ci guadagnò, poichè il fumare teneva gli uomini più allegri e meno sensibili alla fatica.

228 milioni di aringhe pescate in 35 giorni nel mare del Nord

Una bella pesca hanno fatta, nella scorsa settimana, i pescatori di aringhe del mare del Nord che da parecchi anni non aveano riempito straordinariamente le loro reti.

Per avere un'idea delle prese, basta dire che dal 27 ottobre al 3 novembre nella sola zona inglese furono pescate 96 milioni e mezzo di aringhe, e che, dal settembre ad oggi, si è raggiunta la cifra di oltre 228 milioni!

Fabbrica di monete false

A Roma, in una vigna fuori porta Salaria, si è scoperta una fabbrica clandestina di monete da una lira, conio Vittorio Emanuele III, benissimo imitate. Gli agenti dovettero difendersi contro i cani di guardia, fucilandone due. Si operarono quattro arresti. I poliziotti per compiere l'operazione si travestirono da cacciatori.

Vennero sequestrati un grandioso macchinario consistente in torchi e conii, delle miscele di argento e stagno, nonchè moltissime monete già pronte.

La fabbrica (una vera zecca clandestina) trovavasi a Ponte Salario da circa un mese: prima era in Trastevere, dove aveva agito indisturbata per oltre un anno.

Al padrone del locale i falsari eransi qualificati per fabbricanti di carbone stellato.

Calcolasi che abbiano messo in circolazione una somma non inferiore a centomila lire.

La tassa sulle successioni

Il progetto di riordinamento della tassa sulle successioni subirà ancora delle modificazioni.

Il progetto Wollemborg avrebbe dato dai 10 a 12 milioni all'anno.

Il nuovo progetto non dovrà darne più di 5, pur mantenendo un carattere progressivo.

Le successioni fino a 10.000 lire sarebbero escluse dalla nuova tassa.

DONNA ELVIRA DI BORBONE NON È IN MISERIA

I giornali, sulla fede di notizie venute dall'estero, pubblicarono giorni sono che donna Elvira di Borbone, la figlia di don Carlos fuggita col pittore romano Folchi, trovavasi a Barcellona ammalata e alcuni anche aggiungevano che aveva dovuto essere ricoverata in un ospedale, essendo priva di mezzi.

La cosa, scrivono i *Tribunali* di Milano non è vera, perchè appunto di questi giorni donna Elvira fu a Milano per consultarsi coi suoi avvocati a proposito delle sue famose cause. Era in ottime condizioni di salute ed anche, crediamo, di finanze.

Diffatti una delle cause col padre fu transata tempo addietro in una cifra superiore al mezzo milione. Ora ne sono pendenti altre, ma pare andranno a finire con una transazione.

Siccome le voci che donna Elvira sia ora qua, ora là, nella più stretta miseria si sono ripetute parecchie volte, è sorto il dubbio che qualche altra persona, realmente bisognosa, abbia trovato comodo di farsi compassionare e soccorrere facendosi credere la figlia di don Carlos.

Questa, partita da Milano, si è recata a Nizza, di dove andrà molto probabilmente a Parigi.

La festa marinara di Ancona

Ieri Ancona commemorò il Genetliaco Reale con una splendida festa marinaresca.

Dopo molti anni di inattività il cantiere di Ancona echeggiò di gioiose grida degli operai e di tutta la cittadinanza acclamanti al varo di una nave mercantile, lieta promessa del risorgimento marittimo della bella città adriatica.

E Ancona, con patriotico e gentile pensiero, volle che il fausto avvenimento venisse solennizzato nel giorno che l'Italia festeggia il Natalizio del suo Re.

* *

Per la circostanza vennero in Ancona S. A. R. il Duca di Genova, l'on. Morin, ministro della marina, ed altre autorità.

Nel vecchio arsenale anconetano, tramutato in un magnifico cantiere moderno, in uno dei suoi quattro scali torreggiava il piroscafo *Regina Elena*, tutto in ferro con 102 metri di lunghezza, 13 di larghezza, 8580 tonnellate di dislocamento. L'apparecchio motore della forza di 2200 cavalli promette una velocità di 11 nodi all'ora.

* *

Al varo oltre le autorità assisteva folla immensa.

Fungeva da matrina la signora Concetta Bonanno, moglie dell'armatore, che ruppe la tradizionale bottiglia.

Alle 9.50 si cominciarono a levare i puntelli e alle 10, fra entusiastiche acclamazioni, la *Regina Elena* scese maestosamente in mare.

Il Duca di Genova e il ministro Morin si congratularono con i direttori del cantiere per lo splendido esito del varo.

* *

A mezzodì vi fu banchetto di 150 coperti offerto dal Cantiere al Duca, alle autorità, agl'invitati ed alla stampa.

* *

Le notizie riguardo all'esito felice del varo le abbiamo rilevate dall'*Arena* di Verona.

Ora invece i giornali di Venezia dicono che la nave non è scesa in mare, ma si arrestò a metà varo.

Una scuola di dragomanni

Il Consiglio superiore dell'istruzione propose di riformare l'Istituto orientale di Napoli in una scuola politico collegandola alla scuola consolare esistente presso quella Università. All'Istituto orientale si darebbe un indirizzo pratico allo scopo di formare dei dragomanni e degli interpreti foggiandolo sul tipo delle scuole dragomannale e consolare di Dresda.

Le seccature della tosse e il modo per non tossire

Entriamo oramai nel periodo.... delle tossi e riesce seccante il tossire, e, almeno altrettanto, riesce seccante il sentir tossire, giacchè la tosse è un fenomeno riflesso più contagioso dello stesso sbadiglio.

In un'assemblea silenziosa, al teatro, in chiesa, disseminate alcuni che tossiscano, di quelli la cui tosse è dal timbro sonoro e secco, in quinta come i suonatori di clarino e, a capo di pochi minuti, avrete un concerto di tossi che difficilmente i più enegici richiami riusciranno a calmare.

In una sala di spettacoli coloro che tossiscono si rispondono come gli uccelli in un bosco. Immaginatevi uno di questi unisioni in una sala di ospitale!

Si comprende quindi come i direttori di sanatorii, condannati in mezzo a cento o a duecento tossicolosi di professione, siansi ingegnati di attenuarne gli inconvenienti.

Quando Paolo Bert dirigeva il laboratorio del Collegio di Francia, egli si prese una muta di cani come ogni fisiologo, per servirsene nelle sue esperienze. Questi cani, che avevano le migliori ragioni per lamentarsi, passavano sovente le notti in urli terribili che mettevano in emozione l'intero quartiere. Gli abitanti della via della Sorbona protestarono e il commisario di polizia minacciò il Bert di porlo in contravvenzione per rumori notturni.

Il Bert per tutto ha risposto che i suoi cani più non avrebbero abbaiato.

* *

L'indomani difatti gli abbaiamenti cessarono. Ai cani erasi fatto il taglio del ricorrente, un nervo indispensabile alle vibrazioni della apertura dei polmoni.

Ma siccome questo provvedimento fisiologico non poteva mettersi in pratica pei turbecolosi, bisognò trovare qualche altra causa.

L'uomo, dicesi, è un animale perfezionabile. Altre cose si insegnavano ai turbecolosi; ora si doveva insegnare loro anche a non tossire.

E ciò nei primi tempi costituì una vera meraviglia dei visitatori dello stabilimento Deittweiler a Falkenstein, trovandosi 290 turbecolosi i quali non tossivano. Alcuni anzi non volevano credere che si tratasse di tisici, poichè non tossivano

E Deittweiler rispondeva agli increduli che egli era riuscito a non farli tossire, dicendo loro semplicemente: — quando avete in pubblico un prurito voi non vi grattate; ebbene la tosse non è altro che un prurito alla gola; non grattatevi la gola in pubblico.

Fu in questo modo che man mano nei sanatorii si prese l'abitudine di disciplinare a volontà la tosse.

Ma non vi è alcuna ragione perchè questa abitudine venga limitata ai sanatorii.

I turbecolosi liberi nell'interesse pro-

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

Anime sorelle

Novella di Johann von Valvason

Egli provò una stretta al cuore, e così parlò;

« Si faccia animo, signora. Pensi che non è sola a soffrire. Anch'io sono duramente colpito dalla perdita di un tanto amico. E' difficile sopportare il peso di certe disgrazie, ma non si deve lasciarsi abbattere troppo a lungo dal dolore. Ella è ancor in età fiorente: non si perda nella solitudine. Cerchi nuove aspirazioni, cominci una nuova vita, una vita attiva. Si assicuri che allora si sentirà assai più sollevata negli affanni. E' nostro dovere il rialzarsi. Si deve esser forti.

« La prego, si accomodi » disse l'esile giovane, con un filo di voce.

« Grazie, signora. Non vorrei essere importuno...

« Che dice mai?... Anzi desidero che si fermi a cena, come quando era il povero Lorenzo.

« Grazie, signora. Devo ripartire subito. Sono atteso per gli affari a Monaco, e non posso ritardare. Sono venuto soltanto per vedere come sta, e per darle coraggio.

« Almeno un caffè...

« Nemmeno, signora: non si disturbi. Io avrei voluto vedere quei ricordi che ha promesso...

« Ah!... appunto. Ecco un manoscritto » e prese un fascicolo dal cassettino. « Sono dei versi dedicati a lei. Li conservi per la sua memoria.

« S'imagini! Grazie. Povero amico! Egli sapeva quanto mi deliziavano gli scritti suoi.

« E quì... guardi che ricordi ha lasciato nel mio Album il povero morto, che ora riposa sulla spiaggia del mare di Genova.

« Vediamo! » fece Alfredo. Quindi rilevando dal libro, che Hilde gli aveva presentato, le parole: « non dimenticare... non vendere... non sposare... » O per bacco, che pretesa! « esclamò. » Questa poi di raccomandare che non si sposi, non mi par giusta. Una giovane vedova non può certamente rinchiudersi in un convento!

« Io però signor Alfredo, obbedirò. Non c'era nemmen bisogno di notarlo. Egli sapeva bene che io non mi sarei mai accompagnata a nessun altro uomo. Anzi mi stabilirò forse a Genova per essere più vicino alla sua tomba.

« Ed io invece, signora, la consiglio ad uscire da questo romitaggio, che la farà languire nella malinconia: la consiglio a star lontana dalle tombe, per essere utile a qualcuno. Di più, scusi il mio ardire, io le dico che per la sua salute farà bene a rimaritarsi.

« Ma signor Alfredo! che le viene in mente?... Una parte della mia anima, il mio pensiero, corre sempre presso il mio sposo, che mi sembra di vedere continuamente vicino. Io non sono sola.

« Eh per bacco! Non si smarrisca nelle allucinazioni, signora. Scenda dalle nubi: passi alla reltà. Veda!... le giuro che io... io sarei pronto a farla mia compagna della vita. Il mio cuore s'era già infiammato per lei, e se un giorno..

« La prego di cambiare discorso. Il mio sposo m'attende al di là.

« Al di là!.. Pensi ora al di qua, signora; e poi sarà quel che sarà.

« A lei manca la fede! » disse un po' agitata Hilde, alzando la voce. « Peccato! Si troverà molto male nelle disgrazie, mancandole così un grande conforto.

Io ho ben altre idee. Lei crede che tutti, gli spiriti che danno vita alla materia abbiano principio e fine su questo nostro minuscolo globo, e tutto il resto del creato è un nulla per lei!.. Ma io invece credo fermamente che il nostro spirito spogliato dal corpo che lo martirizza, passerà in altre sfere rivestito forse d'altra materia assai più nobile, più pura, più attraente, fino che arriverà, se ne sarà degno, al più perfetto dei mondi per vivere in eterno nel regno della felicità, della bellezza e del divino amore.

« Signora mia! » esclamò il vivace italiano con aria canzonatoria » Quante fantasticherie. Quanti sogni!

A queste parole Hilde, colta da improvvisa crisi nervosa, colle mani alzate verso Alfredo e quasi vaneggiando gridò:

« Ma chi è lei che viene quì per togliermi la mia fede? Se non è che un semplice mortale, la mia scienza vale la sua. Che interesse ha lei ch'io non creda in un Essere supremo? Perchè non vuole che la mia anima voli verso la sorella?...

Alfredo, preso da paura credendo Hilde all'istante impazzita, si fece presso la porta, a capo chino. La giovane, calmatasi alquanto e dimentica della presenza di lui, si pose in ginocchio al piccolo altare ch'era lì accanto, e parlò con voce appassionata e lacrimevole, rapita in estasi:

« Tu giaci là nella fossa, povero cuore! ed io piango, Piango per chi mi ha tanto amato, e che ha dovuto tutti abbandonare nella primavera della vita. Povero fiore; in su lo sbocciare sepolto fra i cipressi, solo, dimenticato!.. Ma no, non sei solo. Il mio pensiero viene sempre a te, il sole s'affretta a salutare ogni mattina co' suoi fulgenti raggi la tua croce, e le onde del mare corrono dì e notte a baciare le zolle che ti coprono. Veglia la luna su te, ed i miei occhi depongono le loro lacrime sulla tua fossa... E la tua anima?.. Io sognai una notte che gli angeli la tolsero dal camposanto per portarla in Paradiso. Là, lassù continua il suo corso. Essa non potea spegnersi quando tutto le sorrideva, quando nella frenesia della passione aspirava alla gloria, inebriandosi alla sublime poesia dei cieli... Ti ricordi quando in riva al susurrante ruscelletto noi sedevamo parlandoci con gli occhi, estasiati d'amore?

Il firmamento fiammeggiante come un manto stellato, parea secondare i segreti dei nostri cuori: tutto taceva intorno a noi: soltanto l'acqua, limpida e pura come il nostro amore, mormorava la sua eterna canzone. E noi nel silenzio della notte ci siamo giurati fedeltà, scambiandoci il primo bacio.

... Ora tutto è passato: io sono sola che piango implorando l'Altissimo perchè mi unisca al mio diletto compagno nell'eternità... Ma tu, ove sei?... Mi ascolti?... Mi vedi?... Lorenzo! Sollevami dal dolore comparendomi almeno in sogno!... Io soffro, e soffro perchè

prio e de' suoi devono senza ritardo prendere questa abitudine e il medico deve prestarsi a esercitarveli. Non occorre perciò esserví rinchiusi; basta qualche lezione di esercitazione e un po' di buona volontà.

* *

Vi sono due qualità di tossi: la tosse inutile e la tosse utile. La tosse inutile è la tosse secca che nulla produce; la tosse utile è la tosse umida che produce l'espettorazione. E' la prima che va soppressa; la seconda deve essere soltanto repressa e ridotta allo strettamente necessario.

Come si fa a sopprimere la tosse inutile? Il desiderio di tossire è provocato da un titillamento che si produce verso la laringe, la trachea e la parte superiore del petto. Se al menomo titillamento si risponde con una scossa brusca della gola per far cessare questa sensazione, la corsa comincia faticante, snervante, da far disperare, senza posa e senza fine. Poichè più si tossisce e più si congestiona la mucosa respiratoria e più la congestione è viva, e più la la dimersione e il titillamento si inaspriscono.

* *

Bisogna adunque resistere alla sensazione iniziale del prurito, e l'ammalato deve concentrarvi tutta la forza della volontà. Certo ciò nei primi giorni non riesce facile; è tutto un contorcimento, si fanno sforzi per non respirare. Si finisce quasi col soffocarsi e si finisce in vere esplosioni.

Il punto delicato è adunque quello di imparare a respirare allorchè si prende la decisione di resistere al titillamento delle laringe. In quel momento il tossicoloso deve chiudere dolcemente la bocca senza fare sforzi e respirando soltanto dal naso. Farà così, per la via nasale, parecchie respirazioni calme, lente, profonde: nè riprendere a respirare per la bocca senonchè quando la sua laringe la sentirà ridivenuta tranquilla.

Questa manovra è semplice ed alla portata di tutti; soltanto le prime volte esige un'accurata attensione. Bisogna sorvegliare la laringe e non lasciarla sorprendere dal primo colpo di tosse; ben presto però vi ci si avvezza come a tante altre cose e la manovra repressiva si compie senza accorgersene e quasi istintivamente.

Queste sono le buone regole per tossire come lo si permette nei sanatori. Fa d'uopo fare serva la tosse per non divenire i servi di essa.

Trattasi di una questione di ortopedia mentale; quanto all'efficacia del processo, è sicuro.

Lo scoppio di un cannone a bordo di una corazzata

Sette morti e 13 feriti

Ad Astakos, (Atene), a bordo della corazzata inglese *Royal Sovreign* mentre manovrava fuor del porto, esplose un cannone di grosso calibro.

Un ufficiale e sei cannonieri rimasero uccisi; il comandante e tredici marinai sono feriti gravemente.

sono da te separata, mentre sento che tu esisti, come Iddio. Non può essere spenta la scintilla che ti splendea negli occhi. Il tuo corpo è bensì sepolto, ma il tuo spirito lo sento, lo vedo al tronco dell'Eterno, lassù tra gli Immortali, in Paradiso. Ed io pregherò, e soffrirò senza lamento, pur di vedre un giorno accanto a te in quel mondo che per suprema bellezza deve esaltare ogni fantasia. In riva al mare, inginocchiata presso le zolle che coprono il corpo tuo, io cercherò la tua imagine nel lontano orizzonte, là dove le acque toccano il cielo, e rimarrò in estasi contemplandoti, e vivificherò colle mie lacrime i fiorellini che nasceranno sulla tua tomba. Quella sarà la mia dimora, finchè la morte verrà a rapirmi per trasportarmi nelle paradisiache sfere che ti ospitano... Io sacrifico la vita al mio amore, e dico al mondo: addio!.. »

Cessati gli accenti del mesto ricordo, che suonava come una preghiera, pronunciata la sacra promessa, ella si alzò. Parea che sognasse.

Alfredo le si avvicinò, e stringendole la mano: — « Rispetto il suo dolore » — disse E partì commosso.

. . . .

Hilde rimase sola e muta, con gli occhi rivolti alle stelle del suo Paradiso. *FINE*

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Gli agenti di commercio di San Daniele — Una bicchierata.

Ci scrivono in data 11:

Come avete annunciato, ieri alle ore 16 ebbe luogo nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, l'adunanza degli Agenti di Commercio di S. Daniele.

Il sig. Arturo Bosetti, quale presidente dell' « Unione agenti della Provincia » fu presentato agli agenti San Danielesi dal sig. Pietro Pellarini, presidente della Società Operaia, che con belle parole spiegò il motivo della adunanza.

Prese quindi a parlare il sig. Arturo Bosetti. Cominciò con il ringraziare gentilmente il Presidente della Società Operaia nonchè i S. Danielesi per il cortese ricevimento.

Il suo discorso piacque assai e soddisfece tutti gli intervenuti.

Parlò poscia il sig. Alattere, il quale elogiò la trascurata ma benemerita classe degli Agenti di Commercio.

Il sig. Cosmi parlò pure in favore degli agenti, applauditissimo.

* *

Alla Trattoria « Alla Stella » ebbe luogo una bicchierata in onore del sig. Arturo Bosetti. Vi presero parte tutti gli agenti S. Danielesi e il conduttore della Trattoria, sig. Francesco Bianchi detto *Virul*, preparò dello squisito agnello arrosto che accontentò tutti i buongustai. Si passarono allegramente quattr'ore in ottima compagnia con relativi discorsi e brindisi di circostanza.

Seduta stante furono ammessi a far parte della Società ben venticinque agenti e furono nominati, su proposta del sig. Riccardo Lizier, a rappresentare la sezione S. Danielese i signori Straulino Gio. Batta e Rinaldo Zanutta, quali consiglieri, e a cassiere, il sig. Giuseppe Tabacco. *Vasco*

L'esito della gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 11, sera:

Eccovi l'esito definitivo della gara di tiro a segno cominciata nel nostro poligono sociale ieri e chiusasi or ora.

Categoria A (*Incoraggiamento*) a m. 200

I premio sig. Cappelletti Antonio con punti 37, medaglia d'argento

II premio sig. Sivilotti Luigi con punti 37, medaglia d'argento

III premio sig. Narduzzi Attilio con punti 36, medaglia d'argento

IV premio sig. Bagatto Giuseppe con punti 36, medaglia di bronzo

Categoria B (*S. Martino*) a m. 200

I premio sig. Molinari Domenico con punti 61, medaglia centro oro

II premio sig. Zumino Adelchi con punti 61, medaglia d'argento

III premio sig. Jogna Luigi con punti 58, medaglia d'argento

IV premio sig. Taboga Guglielmo con punti 51 medaglia di bronzo; rinuncia a favore di Cum Antonio con punti 49.

Categoria C (*Vittorio Emanuele III*) a metri 300

I premio sig. Fabris Angelino con punti 110, medaglia d'oro

II premio sig. Gonano Gio. Batta con punti 105 medaglia centro oro

III premio sig. Doretti Emilio con punti 104, grande medaglia d'argento.

Per centri N. 91 sig. Fabris Angelino L. 20.

Idem N. 60 sig. Gonano Gio. Batta L. 10.

Idem N. 37 sig. Doretti Emilio L. 5.

Categoria D (*Gara rivoltella*)

Premio unico, sig. Fabris Angelino, mezza entratura.

* *

In questa gara fra soci della Società di S. Daniele vi fu un po' di apatia; speriamo un'altra volta rispondano più numerosi all'appello.

Durante tutta la gara assisteva il solerte e zelante nostro direttore, il sig. Guglielmo Taboga, che come sempre ha fatto le cose per bene.

Anche il presidente dott. Farlatti ieri assisteva all'apertura della gara. *Vice Vasco*

DA BUIA

Feste e corse ciclistiche

Ci scrivono in data 11:

Domenica 24 corr, avranno luogo a Borgo di Villa grandi feste in occasione della sagra.

Fra altro vi saranno le corse ciclistiche fra i soli corridori del comune.

Due sono le categorie fissate: Campionato e incoraggiamento, ed avranno principio all'1 e mezzo. Subito dopo seguiranno le premiazioni.

Numerose bande musicali dei dintorni terranno concerto e a sera vi sarà straordinaria illuminazione.

Tutti dunque a Borgo di Villa!

Cavallo in fuga

Ieri il cavallo del nostro Sindaco dott. Piemonte, mentre percorreva Borgo S. Stefano prese la fuga con grave pericolo dell'egregio Sindaco che dal calesse lo guidava.

Nella corsa precipitosa si spezzarono le stanghe e fortunatamente nessuna disgrazia avvenne come si poteva prevedere per la molta gente che passava pel borgo.

Da MOGGIO UDINESE

XI novembre

Ci scrivono in data 11:

(*Pauli*) Anche a Moggio si volle festeggiare il genetliaco di S. M. il Re.

Fin dalle prime ore del mattino si ebbero ad udire le salve dei mortaretti che annunziavano l'alba di questa solenne giornata.

Alle ore 9 1\|2 tutte le rappresentanze e le Autorità si trovarono sotto la loggia del Municipio, mentre la banda suonava, applaudita, l'inno nazionale. Preceduto da tutti gli alunni delle scuole elementari e dalla banda, il corteo si mosse verso la chiesa parrocchiale per assistere alla messa e *Te Deum* in onore di S. M.

Finita la funzione, il corteo con lo stesso ordine di prima ritornò al Municipio, ove si fece la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Il sindaco, cav. Antonio Franz, pronunciò un breve e sentito discorso ai cittadini ed alunni, eccitando questi ultimi al sentimento del dovere per amore del Re e della Patria. Dopo del Sindaco prese la parola il direttore, sig. Fruck, di cui riporto integralmente il discorso da tutti applaudito:

« *Cittadini di Moggio; scolari!*

Aggiungo brevi parole, anche in nome dell'ottimo, infaticabile sig. Sopraintendente e dei colleghi, a quanto disse l'egregio sig. Sindaco. Le mie parole sono un ringraziamento vivissimo ai cittadini intervenuti alla festa della scuola, della scuola che tutti interessa della scuola popolare a cui le famiglie affidano l'avvenire morale ed intellettuale dei figli. Vedere tanta parte della cittadinanza intorno ai piccoli scolari, per noi maestri è un grande conforto perchè così ci è dato sperare nella benevola cooperazione dei cittadini, senza di cui l'opera nostra rimane incompleta e, direi quasi, infruttuosa.

« A voi, fanciulli, l'egregio signor sindaco rammentò il nome del Re che oggi tutta Italia festeggia, del Re che voi avete già cominciato a conoscere nei libri e nelle lezioni.

« Ebbene, sappiate che Vittorio Emanuele III, come il suo compianto Genitore, guarda con amorevole attenzione quanto si fa nella scuola elementare, dove ha primo sviluppo il germe della Patria. Egli stesso, più d'una volta, è uscito dal suo Palazzo reale per visitare le scuole elementari, è passato fra i banchi per vedere se studiano e come si comportano i minuscoli italiani.

« Vedete, dunque, che da voi molto si spera, molto si attende sia che continuate nella via degli studi, sia che diventiate operai. Vengano innanzi quelli fra voi a cui è destinato un premio per bontà, per diligenza e per profitto e i compagni non si scoraggino ma ne seguano fin da questo anno l'esempio. »

Detto questo discorso furono distribuiti i premi.

Mentre scrivo la banda del paese suona allegre marcie sulla piazza maggiore, per cui metto punto alla corrispondenza e vado a far.... l'occhiolino a qualche.... musicofila.

Da PRECENICCO

A proposito del procacciato

Ci scrivono in data 10:

Era da vario tempo sentito il bisogno d'introdurre una modificazione nel servizio del procaccia, il quale invece di recarsi alla stazione di Palazzolo (che sono tre chilometri di percorrenza) anche nelle ore pomeridiane per la consegna e per la ricevuta dei sacchi postali, antecipando di oltre tre ore in tale guisa alla generalità degli abitanti la distribuzione delle corrispondenze, doveva con notevole scapito di tutti percorrere la via Precenicco Latisana percorrendo così sedici chilometri.

Fino dal 1900, epoca in cui copriva la carica di Sindaco, l'egregio ingegnere Giovanni De Lorenzo, erano state escogitate a tale scopo regolari pratiche, ed il giusto reclamo presentato all'autorità superiore, veniva accolto favorevolmente. Allorquando, rassegnate spontaneamente il signor Giovanni De Lorenzo le dimissioni da sindaco e da consigliere, venne fatta sospendere, da chi assunse interinalmente le redini del comune, ogni pratica con grande sorpresa e danno, degli interessati.

Avvenuta però la nomina del nuovo sindaco nella persona del signor Giacomo Olivier, elevato alla carica di sindaco da semplice consigliere, le cose si mutarono, in base ad una istanza motivata, presentata alla direzione delle R. Poste e firmata da otto consiglieri e da molti abitanti.

Venne risvegliata la questione del procaccia e trattata il giorno 3 novembre corr. dal consiglio comunale, il quale con una maggioranza di voti contro il parere di tre assessori presenti, deliberava che il servizio surriferito, venisse modificato, appagando così i fondati reclami dei firmatari.

E' questa la seconda severa elezione toccata alla Giunta comunale di Precenicco, la quale, priva dell'appoggio dei consiglieri, dovrebbe essere un po' impensierita.

Da PALMANOVA

Rissa

Un orecchio staccato coi denti

Ci scrivono in data 11:

Questa notte verso l'una per questioni di giuoco vennero a diverbio Carlo Valle, vetturale e Cesare Mucelli, di qui. E s' intromise nella questione anche un altro giovinotto, maniscalco di mestiere, il quale senza preamboli con un forte morso portò via netto un orecchio al Cesare Mucelli.

Questa mane alcune donne, passando in Borgo Cividale, trovarono il padiglione dell'orecchio staccato in terra. Non dico i commenti dei buoni Palmarini, certo non abituati a simili reati.

Il terribile mangiatore di orecchi sarebbe di Udine e si chiama per nome Evaristo. Dicesi che questa mane sia stato arrestato. *Sterzo*

Da PORDENONE

Per il genetliaco del Re

Funerali

Ci scrivono in data 11:

Alle 10 nella sala superiore delle nostre R. scuole tecniche ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni che si resero meritevoli nel decorso, anno scolastico.

Gentilmente invitati da quell'egregia persona che è il direttore, prof. dottor Umberto Ceretti, prendemmo parte alla simpatica festa.

Fra i presenti alla cerimonia notammo il R. comm. Distrett. dott. Tamburini, il procuratore del Re dott. cav. Sellenati, il presidente del Tribunale dott. cav. Varaguolo, il tenente dei R. R. Carabinieri Valentini, l'ispettore Scolastico prof. Segala, i professori tutti della scuola, molti maestri e maestre e parecchie signore e signorine.

L'egregio prof. Giuseppe Barazzutti, tenne una conferenza sul tema: *Emanuele Filiberto.*

L'oratore premise di fare, più che una conferenza, una lezione di storia, agli alunni cogliendo precisamente l'occasione del genetliaco del nostro Re; ma fu tale la diligenza cronistorica e la forma elegante del suo dire che l'interesse s'accrebbe ad ogni istante tanto da meritarsi applausi continui ed una ovazione al termine.

Parlarono quindi il direttore prof. Ceretti ed il R. Commissario distrettuale, quest'ultimo congratulandosi coll'intero corpo insegnante per l'eccellente andamento della scuola.

Eccovi il nome dei premiati:

Corso I.

Menzione onorevole generale: Volponi Jole, Leporati Antonietta (con premio di diligenza), Turco Natale.

Corso II.

Menzione onorevole generale: Sanson Maria.

Corso III.

Menzione onorevole generale: Aprilis Napoleone.

Durante la cerimonia, negli intervalli suonò la fanfara della scuola diretta dall' infaticabile prof. G. Baldissera.

* *

Imponenti riuscirono oggi i funerali resi alla salma di Gino Toffolon (ventiottenne) rapito all'amore della sposa e della famiglia.

I pordenonesi hanno addimostrato quanta parte abbiano preso al dolore che opprime la giovine moglie, la sventurata madre, i fratelli e i congiunti dell'estinto.

Poche volte si riscontrano manifestazioni d'affetto e di compianto così sentite, tanto spontanee.

—

Apriva il corteo la scuola di S. Giorgio, veniva quindi il Corpo bandistico, il clero, la bara portata a mano dagli amici, le Società Agenti e Fornai con rispettivi vessilli, una moltitudine di ogni ceto, innumerevoli le torcie. I cordoni erano tenuti dai signori Pietro Tomasella presidente Società Agenti, Arcangelo Tomadini, Luigi Baschiera, Pietro Cozzarin.

Bellissime le corone: La moglie - La madre - I fratelli - Giacomo Brusadin e Famiglia - Gli zii Toffolon Augusto e Valentino di Ragogna - Gli amici.

In Cimitero con toccanti parole diedero l'estremo saluto alla salma i signori pittore Antonio Polese Serafini, Francesco De Mattia e Francesco Brusadin.

Ai congiunti così duramente provati al dolore, io invio le mie più sentite sincere condoglianze. *Bi.*

Da TARCENTO

Percosse e denuncia

Ci scrivono in data 11:

Il signor Mario Fadini della vicina Aprato, la scorsa notte venne, per cause finora ignote, percosso alla testa da certo G. M., verso il quale ha già sporto formale denuncia all'Autorità giudiziaria.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i

Giorno 12 novembre ore 8 Termometro 7.6

Minima aperto notte 4.9 Barometro 751.

Stato atmosferico: vario Vento: N.E.

Pressione stazionaria — Ieri bello

Temperatura Massima 12 — Minima 2 7

Media: 6.565 Acqua caduta m.m.

Il natalizio del Re

La giornata di ieri trascorse splendida per un sole magnifico e per un tepore veramente primaverile.

A tutti gli edifici pubblici e a moltissime case private sventolava il tricolore.

Un pubblico numeroso assistè al concerto della banda di fanteria; la marcia reale fu applaudita.

A sera tutte le caserme erano sfarzosamente illuminate.

La ritirata fu suonata con banda e tamburini.

Risposta Reale al senatore di Prampero

A un telegramma mandato ieri al Re dal senatore comm. Antonino conte di Prampero pervenne la seguente risposta:

Capodimonte, 11 novembre

S. M. il Re negli auguri di V. S. ha avuto una gradita conferma dei di Lei sentimenti di affettuosa devozione e ne la ringrazia cordialmente.

Generale *Brusatti*

Le conferenze per il Genetliaco Reale

al R. Ginnasio-Liceo

La ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re fu ieri solennizzata nelle Scuole classiche udinesi con due conferenze storiche, tenute, in presenza del Corpo insegnante e della scolaresca, l'una la mattina al Liceo e l'altra nel pomeriggio al Ginnasio, rispettivamente dal dott. G. Rovere e dal dott. F. Mondaini; i quali parlarono entrambi di Vittorio Emanuele II, Padre della Patria; quegli restringendo il suo dire ai primordi difficilissimi del memorando regno di lui, questi, estendendo il discorso all'intera vita del Re Galantuomo.

Non è a dire con quanto interesse i discepoli porgessero ascolto ai valenti oratori: tanto felicemente si volgeva la dotta e sentita loro parola alle menti ed ai cuori.

Del generale gradimento fece testimonianza l'alto plauso degli uditori al termine degli elaborati discorsi.

Ai quali, tanto nel Ginnasio quanto nel Liceo, tenne dietro, per felice pensiero del Preside G. Dabalà, la distribuzione dei premi assegnati l'anno scorso dopo gli esami dal collegio degli insegnanti agli alunni migliori.

A questa, che fu la chiusa della modesta cerimonia, premetteva il Preside toccanti parole, di congratulazione affettuosa per gli studenti premiati e di eccitamento per gli altri.

Pensiero culminante nel breve suo discorso fu questo: che la scuola, educando le facoltà diverse dei discenti, intende a porre nell'animo di ciascuno il più saldo fondamento alla moralità dell'uomo e del cittadino.

* *

Dobbiamo alla diligenza e cortesia di un ascoltatore il seguente riassunto di una delle due conferenze: quella tenuta dal ch.mo prof. Rovere.

* *

Nessun principe, forse, cinse la corona in condizioni più tristi che Vittorio Emanuele II°; il quale divenne Re per non andare ostaggio, fra feriti e moribondi, reliquie d'un esercito sconfitto e disorganizzato, e di fronte a un nemico potentissimo e orgoglioso per nuovi trionfi.

Il colloquio fra lui e Radetzki, a Vignale, portò a un armistizio senza clausole avverse alla costituzione, e lo statuto albertino fu salvo.

Al mesto suo ritorno in Torino, Vittorio Emanuele fece seguire il suo primo proclama; ma l'insigne documento di

«galantom... il Re e la ... I patti d... tempesta n... chiude pos... Vittorio E... suo giuram... suoi. Il mi... a proporre... mera dei ... insorge, e ... malato. La nuo... molto più ... non approv... non sotto u... inaccettab... statuto. » ... della Cam... di franche... fu il procl... come disse... Così si ... l'ammiran... *regno di* ... « Re Gal... piere la p... suo secol... talica red... boli alla ...

Onori...

Ci è perv... simo prof... direttore ... Pozzuolo, ... della Cor... zione (pa... creto ci s... agli ogn... prof. Pet... notevoli ... dell' istr... dell' inse... tima dire... Il prof... mora in ... vissimo ... dell'agric... completa ... rificenza ... da tutti. ... ebbero p... mesi e v... a riman... da tutt... alla nos...

Segre...

Il *Seg*... guente ... « Il ... sorto in ... scorso, ... anni di ... che fau... ma ha ... studi pr... ventur... efficace. « Dei ... Consigli... dai suoi ... attender... l'altro, ... nistrazi... altre in... st' istitu... nibile; ... sere su... ristrette... piegati ... veniente ... giunte ... gliaio in... nelle ... tero int... « Ora ... un impi... lena al ... nel pro... locamen... gli imp... lani. Co... spresso ... granti. « Per... spera ... quegli ... reso col... tutti a ... le Amm... vincia a... Segretar... tutti i l... si inscri... « Se ... sufficien... venturo ... agli emi...

Dai

togliamo ... A *Per*... l'aument... Una ... rio agli ... l'attenzi... di stamp... osceni. Una ... della Sa... Il invita ... plicazion... dei vini.

«galantomismo» cadde inascoltato; fra il Re e la nazione non c'era simpatia.

I patti dell'armistizio sollevano una tempesta nel Parlamento, il quale si chiude poscia in astioso silenzio, quando Vittorio Emanuele viene a prestarvi il suo giuramento e ad esporvi i propositi suoi. Il ministro De Launay è costretto a proporre lo scioglimento della Camera dei deputati; frattanto Genova insorge, e il Re cade gravemente ammalato.

La nuova assemblea, pur essendo molto più ragionevole della precedente, non approvò la pace con l'Austria, se non sotto una condizione, « che rendeva inaccettabile il trattato e violava lo statuto. » Di qui un nuovo scioglimento della Camera e quel celebre monumento di franchezza rude e coraggiosa che fu il proclama di Moncalieri, il quale, come disse Camillo Cavour, salvò l'Italia.

Così si chiude il primo canto di quell'ammiranda epopea che s'intitola il *regno di Vittorio Emanuele II*, del « Re Galantuomo » che doveva compiere la più bella rivoluzione civile del suo secolo, portando il simbolo dell'Italica redenzione « dall'onta dei patiboli alla luce del Campidoglio. »

Onorificenza al prof. Petri.

Ci è pervenuta notizia che il chiarissimo professore cavaliere Luigi Petri direttore della R. Scuola agraria di Pozzuolo, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. E' una promozione (passi la parola che nel caso concreto ci sembra però esatta) conseguente agli ognor più aumentati titoli che il prof. Petri seppe acquisire per varie e notevoli iniziative — sempre nel campo dell'istruzione agraria — oltre quelle dell'insegnamento a Pozzuolo e sua ottima direzione dell'Istituto.

Il prof. Petri per la sua lunga dimora in provincia nostra, pel suo vivissimo interessamento ai progressi dell'agricoltura friulana, e a riguardarsi completamente nostro, e la nuova onorificenza sarà indubbiamente apprezzata da tutti. Recentissime di lui iniziative ebbero plauso anche in questi ultimi mesi e vivamente auguriamo Egli abbia a rimanere fra noi, desideratissimo com'è da tutti, e così sapientemente utile alla nostra agricoltura friulana.

Segretariato dell'Emigrazione

Il *Segretariato* ha diramato la seguente Circolare:

« Il Segretariato dell'emigrazione, sorto in questa città fin dal gennaio scorso, non ha potuto in questo primo anno di vita esplicare tutte le funzioni che fanno parte del suo programma, ma ha dovuto limitarsi a compiere gli studi preparatori per esercitare l'anno venturo un'azione più assidua e più efficace.

« Dei due segreteri nominati dal Consiglio Direttivo, uno, molto occupato dai suoi affari personali, non ha potuto attendere ai lavori del segretariato; l'altro, essendo impiegato in un'amministrazione pubblica ed avendo molte altre incombenze, ha dedicato a quest'istituzione tutto il poco tempo disponibile; ma la sua opera non poteva essere sufficiente. Il non aver potuto, per ristrettezza di mezzi, tenere degli impiegati stabili produsse quindi l'inconveniente che delle numerose lettere giunte al Segretariato (quasi un migliaio in pochi mesi), alcune rimasero inevase e parecchie pratiche si dovettero interrompere.

« Ora il Segretariato s'è provvisto di un impiegato e si porrà con maggior lena al lavoro specialmente istituendo nel prossimo inverno un ufficio di collocamento, cioè facendosi intermedio fra gli imprenditori esteri e gli operai friulani. Così verrà soddisfatto il voto espresso concordemente da tutti gli emigranti.

« Perciò il Segretariato, nel mentre spera d'ottenere il compatimento di quegli emigranti verso i quali si fosse reso colpevole di trascuranza, li esorta tutti a sollecitare nel prossimo inverno le Amministrazioni comunali della provincia affinchè accordino un sussidio al Segretariato ed anche a persuadere tutti i loro compagni perchè numerosi si inscrivano ad esso.

« Se sarà fornito di mezzi finanziari sufficienti, il Segretariato potrà l'anno venturo essere veramente di valido aiuto agli emigranti friulani. »

Dal bollettino degli interni

togliamo le seguenti disposizioni:

A *Perissino* ufficiale d'ordine è concesso l'aumento decimo.

Una nuova circolare del sottosegretario agli interni on. Ronchetti richiama l'attenzione dei prefetti sul commercio di stampe, figure e cartoline a disegni osceni.

Una circolare dell'ispettore generale della Sanità prof. Santoliquido al prefetti li invita ad una accurata vigilanza sull'applicazione della legge sulla sofisticazione dei vini.

Il bollettino delle finanze reca le seguenti disposizioni:

Bertocco ricevitore del registro da Tolmezzo è trasferito a Gavirate.

Alpago agente delle imposte a Palmanova è ammesso all'aumento sessennale.

Pasquini agente a Cividale e trasferito a Schio.

Società pel giuoco del pallone

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'assemblea generale dei soci pel giuoco del pallone. Sarà trattato l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Non era tentato furto

Narrando ieri il caso toccato ai fedeli che volevano entrare nella chiesa di S. Giacomo perchè non si poteva aprire la porta, manifestammo il dubbio che durante la notte qualche malintenzionato avesse tentato di forzare la serratura.

Ci si assicura invece che la causa del contrattempo si deve ricercare nel fatto che era stata rifatta la serratura stessa e che questa non funzionava bene.

Meglio così!

Deviazione del tram a vapore. Ieri sera il tram a vapore Udine S. Daniele venendo verso la città, giunto presso Torreano incontrò un ostacolo che cagionò circa tre quarti d'ora di ritardo.

Un sasso messo su di una rotaia fu superato dalla macchina, ma fu causa che un carozzone uscisse fuori della linea, senza che nascessero però accidenti di sorta.

I viaggiatori non si erano neppure accorti della deviazione ed il tram, rimmessa a posto la vettura proseguì per Udine.

Per migliorare le condizioni dei procaccia postali. Il ministro Galimberti avendo ottenuto da Di Broglio un aumento sui fondi del suo bilancio, decise di impiegare la maggior parte di questa somma per migliorare le condizioni dei procaccia postali.

Questione di umanità. Durante la notte giungono alla nostra stazione numerosi emigranti che devono attendere parecchie ore prima di ripartire.

La miseria impedisce loro di prendere alloggio e così avviene che, essendo loro impedito l'ingresso nella sala d'aspetto, di III classe devono aspettare il treno delle 4 del mattino, stesi a terra sulla nuda pietra, con una temperatura che va di notte in notte abbassandosi.

Noi non conosciamo i regolamenti di polizia ferroviaria, ma ci pare che un po' d'umanità per quei poveri disgraziati non farebbe alcun danno all'amministrazione tanto più che, si trovano talora dei compiacenti guardiasala, i quali aprono anche a chi non ne ha il diritto, la sala d'aspetto di prima classe, ove si può attendere la partenza del treno comodamente sdraiati su morbidi divani.

E che memoria! Dal corpo dei civici pompieri venne consegnata all'ufficio di vigilanza urbana una bicicletta ivi dimenticata da persona che ancora non si è lasciata vedere per il ricupero.

Per l'Esposizione del 1903

Il concorso dei Comuni

Somma precedente		L.	2630
Martignacco azioni n.	5	»	100
Tarcento »	5	»	100
Pradamano »	1	»	20
San Leonardo »	1	»	20
Totale		L.	2870

Voleva andare in gondola! Fu accompagnato all'ufficio di P. S. certo Giovanni Corrado d'anni 18 bracciante, nato a Tramonti di sotto ma qui residente, perchè ieri mattina, essendo ubbriaco molesto voleva montare in una delle barche dell'altalena americana situata in giardino.

Fu dichiarato in contravvenzione pure per ubbriachezza certo Napoleone Palla d'anni 51 da Udine facchino.

Malore improvviso. Un vigile urbano accompagnò, all'Ospitale civile certa Anna Vidal colta da improvviso malore nel viale esterno suburbio Cussignacco.

E' morto ieri alle una e mezzo quel povero macellaio Pietro Pascutti d'anni 30 che giorni sono desiderò fosse celebrato il suo matrimo *in extremis* con la madre di due suoi bambini certa Maria Pizzamiglio.

All' Ospitale vennero ieri medicati: Giovanni Zaia d'anni 53 di Pinzano muratore, per ferita lacero-contusa alla mano destra riportata cadendo. Guarirà in 15 giorni.

Remigio Faelutti d'anni 19 di Zugliano. per ferita alla mano destra riportata sul lavoro e guaribile in 10 giorni.

Margherita Comisso d'anni 16, per piaga prodotta in seguito a scottatura riportata sul lavoro. Sarà guarita in 12 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di novembre:

Sabato 16. — Cucchiaro Floreano, libero, lesione, testi 6, dif. avv. Marcò; Unti Domenico, libero, bancarotta, testi 5, dif. id.

Lunedì 18. — Martincig Maria e C., 2 libere, contrabbando, testi 1, dif. Capsoni; Moschiani Anna, libera, id., testi 1, dif. id.; Simiz Mattia, libero, id., testi 2, dif. id.; Deganutti Giuseppe, libero, id. testi 5, dif. id.; Mimi Anna, libera, id., testi 1, dif. id.; Del Frate Domenica, libera, id., testi 3, dif. id.; Marario Francesco, libero, id., testi 1, dif. id.; Zanuttini Luigi, libero, id., testi 2, dif. id.; Colautti Amalia, libera, id., testi 2, d.f. id.; Cervelli Ugo, detenuto, oltraggio, testi 4, dif. id.

Martedì 19. — Carlig Michele, libero, lesione, testi 4, dif. Nardini; Della Vedova Gio. Batta, libera, truffa, testi 7, dif. id.

Giovedì 21. — Passalenti Caliato, libero, falsità in giudizio, testi 5, dif. Tamburlini; Vergendo Gio. Batta, libero, abbandono infanti, testi 3, dif. id.; Tomasig Antonio, detenuto, violazione vigilanza, dif. id.

Venerdì 22. — Danielis Vito, libero, lesione, testi 4, dif. Piccini; Tavagnacco Attilio e C., 2 liberi, furti, testi 1, dif. id.; Cudicio Luigi, appello, ingiurie, dif. Venturini; Tellini Giuseppe, appello, violenze, dif. Caratti; Pezzarini Antonio, detenuto, violazione vigilanza, dif. Piccini.

Sabato 23. — Melchior Edoardo, appello, lesioni, dif. Sartogo; Del Zotto Maria, id., ingiurie, dif. Franceschinis; Ciardi Maddalena, id. id., dif. Sartogo.

Lunedì 25. — Zorzettig Pietro, libero, minaccie, testi 10, dif. Tavasani.

Martedì 26. — Flaiban Rosa, libera, lesione, testi 4, dif. Capsoni; Damalite Antonio, libero, id., testi 4, id.; Tomasini Santa, libera, oltraggi, testi 1, id.

Mercoledì 27. — Bulfoni Giuseppe, libero, istigazione a delinquere, testi 2, dif. Caratti e Driussi; Petri Felice, id., bancarotta, testi 1, dif. Driussi; Oandi Emidio, id., id., testi 1, id.

Giovedì 28. — Feruglio Virginia, libera, contrabbando, testi 2, dif. Mini; Floreani Antonio e C.i, 2 liberi, id., testi 2, id.; Palaniavini Francesco, libero, id., testi 1, id.; Toti Teresa libera, id., testi 1, id.; D'Ambrogio Quirino, libero, id., testi 2, id.; Zoratto Giuseppa, libera, testi 2, id.; Gasparini Amilcare, libero, bancarotta, testi 1, id.

Venerdì 29. — Picilli Nino, libero, simulazione reato, testi 4, dif. Doretti; Tomada Antonietta, libera, appropriazione indebita, testi 2, id.; Baratti Fabrizio, libero, bancarotta, testi 1, dif. Driussi; Deotto Lorenzo, id., id., id., id.; Bigotti Alessandro e C.i, 2 liberi, id., id., id.

Sabato 30. — Morassutti Maria, libera, contrav. sanitaria, testi 2, id.

Pretura del I° Mandamento

Oggi alle 2 pom. davanti il Pretore del I Mandamento comparirà il macellaio Lodovico Diana di qui, imputato di rifiuto di obbedienza in seguito a questo fatto:

L'estate scorsa il Diana cercava di introdurre nella sua bottega ove si vende carne di I qualità un carretto contenente carne sospetta di seconda qualità.

Un vigile urbano, constatò il fatto e ordinò di condurre la carne alla visita del veterinario municipale, ma il Diana rifiutò di obbedire ed anzi introdusse nella sua bottega parte della carne stessa.

Oggi alle ore 15 e mezza dopo breve, ma penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

MARIA IOGAN ved. MUNER

nell'età di anni 82

La figlia, il genero Leonardo de Giudici, i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio, e chiedono venia per le involontarie ommissioni raccomandando una prece per la cara estinta.

Tolmezzo, 11 novembre 1901.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 10.

ULTIMO CORRIERE

Disastro in una miniera

Hassfurt 11. Secondo il « Tageblatt » in seguito al crollo di quattro gallerie nel pozzo « Lodovico II » rimasero sepolti 70 minatori. Finora si estrasse 3 morti, 35 feriti; di 13 non si conosce ancora la sorte; gli altri furono estratti sani e salvi.

Bollettino di Borsa

UDINE, 9 novembre 1901

	8 nov.	9 nov
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101.45	101.75
» fine mese pross.	101.70	101.95
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.—	111.—
Exteriure 4 % oro	70.02	70.20
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	324.—	325.—
» Italiane ex 3 %	312.—	314.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	504.—	504 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	890.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	691.—	691.—
Id. » Mediterr. »	481.—	486.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	102.77	102 60
Germania »	126.40	126.20
Londra	25.78	25.78
Corone in oro	107.70	107.10
Napoleoni	20.54	20.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.85	99.20
Cambio ufficiale	102.80	102.40

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali,

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti